

Contro i calcoli dell'Agencia delle entrate gli architetti pronti allo sciopero



Da diverso tempo un numero elevatissimo di architetti sta ricevendo dagli uffici dell'Agencia delle Entrate, notifiche di accertamento riguardante la riscossione di compensi per prestazioni professionali effettuate negli anni passati. Ai professionisti molto spesso, viene contestato l'importo richiesto al committente rispetto all'importo dei lavori effettuati. Nel mese di Novembre 2014, ad un collega che aveva avuto incarico di progettazione e direzione lavori per la ristrutturazione di un appartamento (periodo 2009-2011), con un importo lavori strutturali ipotizzato di oltre 8000 euro, è stato notificato un accertamento in cui l'Agencia determinava un compenso "secondo valori di mercato" di oltre 5000 euro. L'Agencia delle Entrate partendo dall'importo dei lavori strutturali di oltre 8000 euro, utilizzando alcuni moltiplicatori, ipotizzava un importo lavori complessivo di circa 26.000 euro sul quale veniva calcolata la parcella applicando il "Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni vigilate dal Ministero della Giustizia, legge 24 marzo 2012 n° 27". L'Ordine degli Architetti P.P.C. di Napoli e Provincia, su richiesta dell'interessato, ha espresso parere contrastante con il metodo di calcolo utilizzato dall'Agencia delle Entrate per i seguenti motivi: All'epoca in cui si è svolta la prestazione professionale (2009-2011), era già in vigore il Decreto Bersani, (Legge 4 Agosto 2006 n. 248), che aboliva l'obbligatorietà delle tariffe fisse o minime, pertanto per il professionista era possibile determinare con il committente, qualsiasi compenso, indipendentemente dall'importo dei lavori, attraverso un contratto. Nell'accertamento, la "determinazione del reale compenso secondo valori di mercato" veniva cal-

colata dall'Agencia utilizzando il "Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni vigilate dal Ministero della Giustizia, legge 24 marzo 2012 n° 27". Tale "regolamento" utilizzato non esisteva al momento della prestazione e del pagamento. Un eventuale e ipotetico calcolo della parcella, doveva essere, semmai, elaborato ai sensi della "Tariffa professionale Ingegneri ed Architetti" Legge 143/49 e successive modificazioni ed integrazioni, vigente all'epoca e valida per i lavori con committenza privata. Il compenso ipotizzato nell'accertamento dall'Agencia delle Entrate, per progettazione e direzione dei lavori, è stato stimato sull'intero importo presunto dei lavori. La stima del valore finito dell'opera "coerentemente alle previsioni di tariffa professionale degli ingegneri" è determinato applicando al valore dell'Opera strutturale un moltiplicatore del 3,33. Tale moltiplicatore utilizzato dall'Agencia non è stabilito

in nessuna tariffa professionale, ma è solo una consuetudine, adottata in modo generico e che dovrebbe essere verificata nel caso specifico.

Sul medesimo importo presunto dei lavori, è stato determinato anche il compenso per i calcoli strutturali, che invece, doveva essere stimato sull'importo delle sole opere strutturali e non dell'intera opera.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che accertamenti simili notificati dall'Agencia delle Entrate ai professionisti tecnici, siano "vessatori" in quanto basati su presupposti inesatti e non rispondenti appieno alle normative in vigore. Gli Architetti chiedono quindi una rivisitazione dei criteri utilizzati dall'Agencia per la verifica dei compensi derivanti da prestazioni professionali.

Qualora tale atteggiamento persecutorio nei nostri confronti dovesse perdurare, dovremmo tutti insieme pensare a forme di protesta collettive, per non veder calpestati, da un organismo dello Stato, i nostri sacrifici lavorativi e la nostra onestà intellettuale.

